

Valutazione individuale del rischio oncologico, generico e genetico

La prevenzione dei tumori si basa sulla valutazione dei rischi cui viene sottoposta la popolazione in base all'inquinamento ambientale e ai comportamenti individuali.

Si parla di Prevenzione Primaria quando i fattori oncogeni individuati sono responsabili di neoplasie per le quali i programmi di diagnosi precoce non sono possibili per il comportamento stesso del tumore, ma per le quali si sa che l'allontanamento dell'agente responsabile determina una drastica riduzione dell'incidenza; un esempio tipico è rappresentato dal tumore del polmone.

Si parla di Prevenzione Secondaria quando sono possibili programmi di diagnosi precoce che permettono di diagnosticare neoplasie in fasi iniziali di sviluppo per le quali esiste il trattamento curativo. Il tumore della mammella e il tumore dell'utero sono i due esempi tipici e, per fortuna, la mammografia e il Pap test fanno ormai parte delle nozioni comportamentali della maggior parte delle donne.

La storia naturale del tumore del colon-retto non solo permette di fare diagnosi precoce, ma anche di prevenirne l'insorgenza con controlli endoscopici che possono far fare diagnosi di tumore, ed, evidenziando eventuali polipi prima della trasformazione maligna (vengono asportati endoscopicamente) impediscono il formarsi della neoplasia. Attualmente l'esame completo del colon-retto, pancolonscopia, può essere eseguito anche sotto sedazione per annullare la componente dolorosa di questo esame.

I programmi di diagnosi precoce sono indirizzati alla popolazione in genere che viene suddivisa per età e per sesso in quanto alcuni tumori si sviluppano solo negli uomini o nelle donne perché specifici di organi propri a ciascun sesso.

Esistono però degli **individui a rischio aumentato per storia familiare**, per **età di insorgenza della patologia neoplastica nei consanguinei**, per **comportamenti individuali errati** (primi imputati sono il fumo e l'alimentazione), per il **tipo di lavoro che svolgono**.

Esistono anche delle patologie non neoplastiche che predispongono alla sviluppo di tumore nelle persona colpita da una di queste particolari malattie.

Per **individuare i fattori di rischio generico e genetico** e per programmare eventuali misure di prevenzione personalizzate occorre analizzare la storia personale e familiare e specificatamente:

- A carico dei consanguinei: le patologie neoplastiche e l'età di insorgenza.
- A carico dell'interessato: l'attività lavorativa, le abitudini di vita (voluttuarie, alimentari, sessuali), le patologie non neoplastiche, le patologie tumorali, le terapie pregresse e quelle in corso.

L'insieme dei dati porterà ad individuare eventuali fattori di rischio che verranno discussi con l'interlocutore e si accompagneranno ad un programma personalizzato di prevenzione.

Proprio per diffondere questa cultura è aperto presso la sede un ambulatorio per la valutazione individuale del rischio oncologico generico e genetico.